

COME SI RICONOSCE

Erwinia amylovora

si manifesta su tutte le parti aeree delle piante ornamentali causando avvizzimenti e disseccamenti dei fiori, dei frutti, dei giovani germogli e alterazioni degli organi legnosi.

Sulle branche e sul tronco

si formano **cancri corticali**, aree a contorno irregolare, di colore scuro, talvolta di aspetto vescicoso. Nella zona sottostante la corteccia, in corrispondenza degli strati più profondi a contatto con il cambio e il giovane legno, si notano aree striate rosso-marrone, umide quando il cancro è di recente formazione. Se i cancri interessano l'intera circonferenza di un ramo questo dissecca.

Le foglie, i fiori e i frutti

avvizziscono e anneriscono rimanendo tenacemente attaccati ai rami.

I germogli colpiti dalla malattia presentano un caratteristico **ripiegamento ad uncino**. Su tutti gli organi infetti si può manifestare la presenza di **essudato batterico**, sotto forma di gocce di liquido lattiginoso di colore prima biancastro poi ambrato, fonte di diffusione della batteriosi nell'ambiente. I fiori in particolare forniscono un substrato ottimale per la moltiplicazione del patogeno e gli insetti che li visitano possono essere vettori della malattia.

CHE COS'È

Il colpo di fuoco batterico, una tra le più gravi malattie delle Rosacee Pomoidce, è causato dal batterio fitopatogeno *Erwinia amylovora*. Tra le colture di interesse agrario colpisce prevalentemente il pero e il melo ma ospiti della malattia sono anche numerose piante ornamentali coltivate e spontanee nei nostri parchi e giardini.

LE SPECIE PIÙ SENSIBILI

Fra le piante ornamentali comunemente diffuse nei nostri ambienti alcune, appartenenti alla famiglia delle Rosacee, risultano particolarmente suscettibili al colpo di fuoco batterico. Esse vanno pertanto costantemente controllate per verificare l'eventuale comparsa dei sintomi e nel caso di nuovi impianti vanno preferibilmente evitate.

COME SI COMBATTE

La propagazione del batterio, che sopravvive da una stagione all'altra nei cancri corticali e sulla superficie degli organi della pianta, è affidata al vento, alle piogge, agli insetti e agli uccelli. Anche l'uomo, attraverso le operazioni colturali e il commercio di materiale infetto contribuisce in larga misura alla diffusione della malattia. La lotta al colpo di fuoco batterico è quindi essenzialmente preventiva e basata sull'adozione di alcuni criteri di intervento:

- nei nuovi impianti **impiegare materiale di propagazione sano** senza sintomi anche sospetti della malattia, rivolgendosi esclusivamente **ad aziende vivaistiche regolarmente autorizzate dal Servizio fitosanitario regionale** e quindi iscritte al Registro Ufficiale dei Produttori;
- mettere a dimora preferibilmente **specie non suscettibili** alla batteriosi;
- **controllare periodicamente le piante** con particolare attenzione nel momento della fioritura;
- individuare precocemente i focolai di infezione e **distuggere immediatamente col fuoco le parti infette** (è indispensabile tagliare almeno 50 cm al di sotto dell'alterazione visibile), disinfettando tutti gli attrezzi usati per le ispezioni e la rimozione delle parti colpite o sospette con benzalconio cloruro allo 0,1-0,3%.

- Cotoeno del Giappone

(*Chaenomeles japonica*)

- Cotoenastro

(*Cotoneaster bullanus*, *C. buxifolius*, *C. dammeri*, *C. salicifolius*, *Cotoneaster* 'Coral Beauty')

- Biancospino

(*Crataegus monogyna*, *C. oxyacantha*, *Crataegus x carrierei* sin. *Crataegus x lavalleyi*)

- Melo ornamentale

(*Malus 'Ballerina'*, *M. floribunda*, *Malus* 'Golden Hornet')

- Pero ornamentale

(*Pyrus calleryana*)

- Agazzino

(*Pyracantha coccinea*)

- Piracanta

(*Pyracantha yunnanensis*)

- Sorbo montano o farinaccio

(*Sorbus aria*)

- Sorbo degli uccellatori

(*Sorbus aucuparia*)

- Stranvesia o fotinia

(*Stranvesia* sin. *Photinia serrulata*)